Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Molfetta - Ruvo di Puglia - Giovinazzo - Terlizzi

PROPOSTA ASSOCIATIVA 2019|20

"Abitare oggi, significa fare proprio l'atteggiamento della comunità cristiana così come viene descritto nella lettera a Diogneto; è incarnare quella condizione apparentemente contraddittoria di piena cittadinanza e di totale estraneità alle logiche del mondo, una condizione che diventa in sé presenza missionaria solo se è capace di contagiare con il piacere e la bellezza di credere insieme."
(Orientamenti per il triennio 2017-2020 Azione Cattolica Italiana)

Il cammino di quest'anno associativo rifletterà sul verbo "***abitare***", ultimo, dopo ***custodire*** e ***generare***, della triade di verbi indicati dagli Orientamenti per il triennio 2017-2020. Questa riflessione, a cui si arriva ricchi della riscoperta della nostra storia, con l'impegno di custodirla, generati e rigenerati dal desiderio di prendere l'iniziativa nella Chiesa e nel mondo, ci accompagnerà a vivere il cammino verso la ***XVII Assemblea diocesana, regionale e nazionale***. È l'anno delle *assemblee elettive* che ci porterà a verificare il cammino delle nostre associazioni nel triennio passato e progettare con slancio e passione il lavoro dei prossimi tre anni. Come si afferma nella Evangelii Gaudium, l'abitare non indica semplicemente qualcosa che si realizza in uno spazio, poiché non si abitano solo luoghi, ma anzitutto relazioni. Così come sottinteso, il verbo abitare implica una dinamica, la stessa dinamica che attraversa i nostri percorsi educativi.

Nella prima parte dell'anno associativo il verbo abitare si concretizzerà in un percorso il più possibile a misura della propria associazione parrocchiale, caratterizzato da uno o più momenti di ascolto, preghiera e dialogo in preparazione alle Assemblee elettive, per scoprire la bellezza dell'associazione, rimotivarci, essere orgogliosi e consapevoli dei nostri 120 anni di storia diocesana e contagiosi verso gli altri. Questo percorso diventerà il momento propulsivo per disegnare il volto futuro dell'associazione e definire i passi da intraprendere nella nostra Chiesa locale. A supporto abbiamo l'Instrumentum laboris fornito dal Centro Nazionale, "***Ho un popolo numeroso in questa città***", da noi mediato nel ***Vademecum "Ac: una casa per tutti. Una scelta di maturità e corresponsabilità***", così come la possibilità di confrontarci con i testimoni diventati ricchezza per la nostra associazione, rafforzando l'impegno a custodire e diffondere l'eredità dei tanti associati e di quanti nell'associazione hanno creduto dedicandole riflessioni, scritti, omelie, come il nostro Vescovo Servo di Dio, don Tonino Bello.

Nell'anno associativo appena avviato ci sarà anche occasione per richiamare l'approvazione del **nuovo Statuto** avvenuta 50 anni fa, nel 1969, che comportò la nascita dell'Acr (quest'ultima sarà celebrata con una grande festa nazionale a Roma, partecipata da una delegazione diocesana) e la nuova struttura associativa articolata nei settori. Quegli avvenimenti storici, che caratterizzano l'attuale vita associativa, sono da declinare con la loro carica profetica e missionaria, secondo le esigenze del tempo: "*È nella vocazione tipicamente laicale a una santità vissuta nel quotidiano che potete trovare la forza e il coraggio per vivere la fede rimanendo lì dove siete, facendo dell'accoglienza e del dialogo lo stile con cui farvi prossimi gli uni agli altri, sperimentando la bellezza di una responsabilità condivisa*" (Papa Francesco, Discorso all'Azione Cattolica Italiana, 30 aprile 2017).

Negli Orientamenti si sottolinea che *l'abitare* richiede l'avvio di un processo di riforma dei linguaggi dell'annuncio e così pure di quelle strutture che del dinamismo dell'evangelizzazione sono responsabili, per essere una compagnia coinvolgente e mai esclusiva, attenta al contesto senza riduzionismi e semplificazioni, misericordiosa ma non inerte alla banalità del male, in grado di rendere credibile con la vita l'amore incredibile del Vangelo. Abitare significa, quindi, essere in quei luoghi che più di altri sono di *periferia*: le carceri, gli ospedali, le stesse strade, le fabbriche, i quartieri dove è necessario curare l'impegno missionario che è prossimità.

Il nostro impegno per quest'anno sarà "*abitare l'ascolto*", che andrà di pari passo con l'abitare le relazioni e l'abitare il territorio nel sogno di "*una Chiesa beata sul passo degli ultimi*" (EG 198) che abita le periferie, "*capace di disinteressato interesse*" (EG 87;92), abitando in "*umiltà*" (EG 119;121) sia gli spazi reali che gli ambienti virtuali. Tutto ciò non sarà un'impresa impossibile da realizza se viviamo, da veri cristiani, l'oggi della storia.

L'**icona biblica** che ci accompagnerà in questo terzo anno è ***Matteo 25,31-46*** "*Lo avete fatto a me*". Di fronte a Gesù re, guida e pastore, noi scopriamo la nostra vera identità di discepoli che hanno un compito da assolvere: "*Raggiungete tutte le periferie e là siate Chiesa*" (Papa Francesco, 30 aprile 2017). "*È la misericordia che apre gli occhi ed il cuore per comprendere quali siano i luoghi e le condizioni di vita che attendono la 'passione' missionaria di tutta l'associazione. Abitare le periferie diventa non solo l'atto volontaristico di chi, una tantum, vuole compiere un gesto di bontà. È la scelta di 'prendere residenza' là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri. È la sfida di un'Ac – e di tutta la Chiesa – 'in uscita", che vuole aiutare i suoi aderenti a fare della misericordia lo stile delle relazioni, ecclesiali e sociali'* (Orientamenti per il triennio 2017-2020 Azione Cattolica Italiana).

Tutto ciò si traduce nell'attenzione in alcune aree:

LA CURA DELLA PARROCCHIA

È l'impegno ad abitare le parrocchie e prenderci cura dei processi di trasformazione in atto, aiutandole a reinterpretarsi in senso missionario secondo la prospettiva dell'EG, divenendo accompagnamento della vita delle persone e crescendo nella **dimensione intergenerazionale** e in quella della **unitarietà**, proprie dell'Ac. Tutto ciò in sintonia con il progetto pastorale diocesano, che quest'anno avrà un'attenzione specifica per la parrocchia, culminante con la visita pastorale del Vescovo, e introdotto dal recente convegno pastorale "Parrocchia Missionaria. Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli". Per far sì che si riversi "*nelle nostre parrocchie la grazia dello Spirito che è collaborazione, progettualità, servizio, pastorale, catechesi, attenzione ai bisogni, preghiera, discernimento*", è nostro impegno, richiamando la proposta associativa 2018-2019 (*Di una cosa sola c'è bisogno*), non vivere in modo celebrativo, ma analizzando e guardando le nostre realtà parrocchiali, verificando i nostri percorsi, le positività da sostenere e le problematicità da correggere, in un cammino di sinodalità con le altre realtà associative e in sinergia con i presbiteri. La cura della parrocchia passa anche attraverso **la guida dei nostri pastori**. Pertanto, particolare attenzione sarà data ai seminaristi perché conoscano la nostra associazione nei suoi percorsi formativi e nelle sue metodologie educative, invitandoli a condividere esperienze significative (campiscuola, esercizi spirituali, convegni, ecc.).

IL DIALOGO E IL CONFRONTO TRA LE CULTURE

Ciò si esprime con la "*volontà di spendersi nel dibattito culturale e darsi gli strumenti per poter dialogare sui temi cari alla vita delle persone e dei territori*" (Orientamenti per il triennio 2017-2020 Azione Cattolica Italiana), per osare nuove forme di evangelizzazione e di generoso servizio verso i lontani, verso i migranti, verso i deboli, avendo a cuore il bene comune e attivando **nuove alleanze** per impegnarsi dentro e fuori la Chiesa in linea con le scelte dell'Azione Cattolica nazionale, di cui ci impegniamo a rilanciare le iniziative. Su questa scia porteremo avanti la **campagna per i nuovi stili di vita** "*Volti rivolti. L'umanità che fa bene*", molto attuale nel dibattito odierno, rivalorizzando l'accoglienza come dimensione umana che riconosce nell'altro il fratello a cui tendere la mano e con cui camminare insieme, chiunque sia, così come ci insegna il Vangelo.
Non sarà tralasciata la collaborazione con gli uffici diocesani di pastorale, le reti di associazioni, ecclesiali e non, e gli organismi di partecipazione locali.
Sollecitati da quanto attuato dall'Ac nazionale e nell'ottica di rendere visibili le risorse impegnate e le azioni intraprese, daremo il nostro apporto anche a livello diocesano alla stesura del **bilancio di sostenibilità** che "*è anzitutto uno strumento per conoscerci meglio e prendere consapevolezza di noi stessi e del senso del nostro impegno a servizio della comunità; è uno strumento di trasparenza verso chi, socio e non, si fida dell'Azione Cattolica e decide di scommettere sul suo valore, anche attraverso un contributo economico; è una scelta di responsabilità nel dare conto del valore sociale che la vita associativa genera sul territorio*" (M. Truffelli, Lettera di presentazione del documento di bilancio).

LA CURA DELLA VITA DEL LAICO

Per il laico di Ac abitare significa vivere la **spiritualità** con una formazione in cui Cristo diventa interiorità e testimonianza. Per il settore adulti, inoltre, si concretizzerà l'impegno preso ad inizio triennio di realizzare un supporto cartaceo "snello" da affiancare alla regola spirituale, "*Signore, dammi quest'acqua. Percorso spirituale del laico adulto di Ac*", per indirizzare la vita adulta ad una spiritualità più matura, attualizzandola nella vita. Come alimento della vita spirituale, non possiamo dimenticare l'esortazione apostolica "*Christus vivit*" che segue il Sinodo dei giovani, le lettere pastorali del nostro Vescovo (*Annunciare la gioia del Vangelo ai giovani* e *Con Cristo in compagnia dei giovani*) rivolte particolarmente ai giovani, l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* e l'*Apostolicam Actuositatem*, guida maestra sull'apostolato dei laici.
Per la formazione degli educatori e animatori dei gruppi attuali e futuri, fondamentali e imprescindibili saranno il **Progetto Formazione Responsabili (PFR) unitario** e il **PFR neo educatori ACR** con i loro contenuti a misura di responsabile associativo ed educativo.
Per promuovere delle sensibilità all'impegno politico, creare un pensiero condiviso volto al bene comune, alla legalità, al rispetto del creato, alla solidarietà tra le persone e i popoli, al rispetto dei diritti umani e all'equa distribuzione delle ricchezze, riteniamo fondamentale proseguire e promuovere l'esperienza della **Scuola di democrazia diocesana** giunta al suo terzo anno, per un'Ac sempre più attenta ad un "i*mpegno politico con la P maiuscola*" (Papa Francesco, Discorso all'Azione Cattolica Italiana, 30 aprile 2017).
Una cura particolare sarà riservata a quei laici che hanno scelto l'impegno politico o vogliono spendersi in tal senso: ci impegniamo a costruire con loro un percorso di confronto, sostenendo anche la loro partecipazione alle iniziative nazionali, regionali e locali.

LA POPOLARITÀ

"È *impegno delle nostre associazioni locali ad essere 'con tutti e per tutti*'" (Orientamenti per il triennio 2017-2020 Azione Cattolica Italiana). Nella popolarità, che è accogliere la sfida di sapersi raccontare suscitando curiosità e interesse, si misura anche il **livello di democrazia** della nostra associazione, cioè la capacità di ascoltare tutti e di dare le risposte giuste alle attese dei tanti e dei singoli. I principi di popolarità e democraticità in quest'anno assembleare troveranno più che mai possibilità di esprimersi nella scelta, frutto di discernimento personale e dell'associazione e dell'agire dello Spirito Santo, di quanti guideranno l'associazione.

PFR PFR PFR PFR PFR

PROGETTO FORMAZIONE RESPONSABILI

Il tema associativo dell'anno, focalizzato sulle molteplici implicazioni e risonanze del verbo "abitare", sarà sviluppato anche dal nostro **Progetto Formazione Responsabili** unitario che, come lo scorso anno, sarà articolato in **due percorsi: PFR 1 e PFR 2**.
La prima delle due offerte formative (**PFR 1)** è indirizzata a quanti, nell'associazione, rivestono il ruolo di responsabile, animatore e educatore, e particolarmente a coloro che, alla luce del rinnovo delle cariche, saranno i nuovi responsabili ed animatori. Il PFR 1 si configura, dunque, come un'occasione per approfondire, o acquisire per la prima volta, imprescindibili *conoscenze relative alla nostra associazione*, con riferimenti alla sua storia nazionale e locale, ai motivi ispiratori, agli obiettivi, ai valori, alle scelte di fondo, nonché alla sua struttura e agli strumenti formativi; tutti elementi che, ampiamente presentati nel Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi", concorrono a tracciare il profilo della associazione e a fornirle la sua carta d'identità.
Sarà per tutti gli aderenti l'occasione per riscoprire la bellezza di un'associazione che, nelle innovazioni apportate dal nuovo Statuto del 1969, di cui quest'anno si celebrano i cinquant'anni, rivela tutta la sua carica propulsiva e profetica, sorretta da una concezione sempre dinamica dell'*abitare l'associazione,* fornendo stimoli per futuri scenari. "**Abitare l'associazione**" sarà il filo conduttore del nostro percorso, con l'obiettivo di portare gli aderenti a sentire l'associazione come casa per tutti, dove si sceglie responsabilmente di co-abitare, spinti e sorretti da una motivazione alta: quella di servire, attraverso l'associazione, la Chiesa per essere Chiesa nel mondo, evitando di disperdersi in esso.
Per l'attuazione del percorso è stata scelta la modalità del weekend di formazione, non residenziale: una sorta di full-immersion per dotare, particolarmente i neo-eletti, degli strumenti necessari ad orientarli e guidarli nelle cariche che si accingono a ricoprire per viverle con consapevolezza e senso di responsabilità.
Il secondo percorso (**PFR 2**), incentrato sulle *dinamiche di gruppo*, si articolerà in 4 appuntamenti che, come lo scorso anno, impegneranno le giornate del sabato pomeriggio e dell'intera domenica. Esso si rivolge a quanti desiderano approfondire e sviluppare la capacità di progettare e condurre l'azione formativa nei gruppi. Una tematica sempre avvincente e affascinante, se consideriamo che il *territorio* più difficile da abitare è l'uomo e che le relazioni, a cominciare da quelle più semplici e non sempre facili, costituiscono l'ordito del tessuto umano su cui si fonda la società civile.
Lo stesso Papa Francesco, nella Evangelii Gaudium, ci ricorda che vivere il Vangelo significa assumere il rischio dell'incontro con l'altro, significa avere una «*fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano*», riconoscendo, così, che la scommessa di oggi è "vivere l'altro", incarnare ed essere noi quella Chiesa in uscita tanto auspicata dal nostro amato Francesco.

NUOVI STILI DI VITA: "VOLTI RIVOLTI. L'UMANITÀ CHE FA BENE"

La campagna associativa sui nuovi stili di vita "*Volti rivolti. L'umanità che fa bene*", partita lo scorso 28 marzo, vuole essere un segno concreto dell'attenzione all'accoglienza che questi tempi meriterebbero, per sconfiggere paure e stereotipi.
La campagna è articolata in tre livelli (parrocchiale, cittadino e diocesano) e si concluderà con un momento pubblico il 16 maggio. Finora abbiamo già vissuto momenti collettivi diocesani: anzitutto il convegno di apertura in cui sono intervenuti Giusy Nicolini, già sindaco di Lampedusa, don Gianni De Robertis (Direttore Migrantes) e Vito Giannulo (giornalista Rai), durante la Festa dei Popoli diocesana e il campo scuola diocesano.
La campagna è ancora in corso, alcune parrocchie hanno dedicato spazio alla riflessione sull'accoglienza in qualche camposcuola e nei mesi a venire sarà possibile organizzare incontri ed eventi anche tra parrocchie gemellate e a livello cittadino.
Come diocesi, il focus di questa campagna si è concentrato sull'*accoglienza dei migranti*, per tornare a guardare l'altro come un fratello e non uno straniero, come una risorsa e non una minaccia, e per rieducarci alla responsabilità sociale che riconosce ad ogni uomo la sua dignità. Per questo l'Associazione diocesana ha inteso sin da subito promuovere il progetto di un *corridoio umanitario*, nell'ottica delle buone alleanze da stringere con le altre realtà presenti sul territorio, collaborando in questo obiettivo con la Caritas diocesana. L'auspicio è che a breve si possa iniziare a lavorare in tal senso con le famiglie volontarie che, dopo una preparazione adeguata e con il supporto degli organi competenti, saranno arricchite in modo incommensurabile di umanità e di gioia di vivere dai loro ospiti e riverseranno tanta ricchezza nelle nostre comunità e in particolare nei nostri gruppi.

CHE TEMPO!

"Il tempo... è spazio dell'amore. Uno spazio in cui la prodigalità è un investimento, lo sperpero è un affare, e le uscite, invece che impoverirlo, raddoppiano il capitale."
(don Tonino Bello)

Una bellissima canzone di Ivano Fossati, parafrasando l'antica massima del Qoelet (Qo 3,2-8) ci ricorda che "c'è un tempo per seminare e uno che hai voglia di aspettare… che c'era un tempo sognato che dovevamo sognare". Eppure sembra che noi adulti non abbiamo più un buon rapporto col tempo: "non c'è tempo!", "non possiamo perder tempo", "erano altri tempi". Siamo in grado solo di lamentarci del tempo che viviamo, incapaci di trovarci pronti ai cambiamenti che il tempo ci impone.

Ma è proprio nella dimensione del tempo che siamo in grado di incontrare la creatività di Dio e soprattutto la nostra creatività, per essere protagonisti del nostro tempo, abitandolo e rendendolo favorevole all'annuncio del Vangelo.

In questo anno associativo come adulti siamo chiamati a recuperare la *capacità di custodire il tempo*, questo tempo, non un altro, con tutte le sue difficoltà e contraddizioni. Siamo chiamati ad affinare sempre più la *cura per la nostra vita spirituale*, per leggere sempre meglio la nostra vita alla luce della Parola e renderci capaci di stare dentro al nostro tempo come protagonisti.

Siamo chiamati ad abitare il tempo con lo *stile del dialogo e del confronto*, convinti che è questo il servizio urgente che possiamo e dobbiamo rendere alle nostre comunità: bene-dire, ovvero dire una buona parola, una parola conciliante, in grado di costruire ponti e non muri, una parola che crei comunione e non razzismo ed emarginazione. Come "adulti in uscita" siamo chiamati a svolgere un ruolo da protagonisti nel territorio in cui viviamo, attraverso un *impegno culturale e politico* sempre attivo ed un forte senso di responsabilità nei riguardi delle giovani generazioni attraverso uno stile di accoglienza e di incoraggiamento, piuttosto che di pregiudizio ed incomprensione.

In questo anno vivremo anche il percorso assembleare: il rinnovo delle cariche associative sarà l'occasione per riscoprire la bellezza di camminare insieme ed il *valore della fraternità*, consapevoli che non saremo giudicati per il successo delle nostre iniziative, ma per i volti che sapremo guardare, per le mani che sapremo stringere, per le ferite che sapremo guarire.

L'icona evangelica che ci accompagnerà lungo il nostro percorso sarà quella di Matteo 25,31-46, in cui siamo invitati da Gesù a ricevere in eredità il Regno dei cieli, nella misura in cui sapremo riconoscere il suo volto in quello di coloro che, lungo il nostro cammino, sapremo e vorremo accogliere, sfamare, dissetare, curare: "ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Ci impegneremo a raggiungere gli obiettivi curando i seguenti aspetti e favorendo attività per:

- **Crescere nella dimensione intergenerazionale** attraverso una partecipazione attiva alle assemblee parrocchiali e a tutte le attività della parrocchia che vedano coinvolti tutti i settori, in uno spirito di unitarietà.
- **Promuovere percorsi di verifica** dei cammini svolti, al fine di migliorare le sinergie con le altre realtà associative e con gli assistenti.
- **Vivere intensamente**, a livello diocesano e parrocchiale, la campagna associativa sui nuovi stili di vita "*Volti rivolti. L'umanità che fa bene*" ed esserne promotori.
- **Curare la vita spirituale** di ciascun aderente adulto, attraverso il costante ascolto della Parola utilizzando il testo unitario e dedicando "10 minuti per Lui", ma anche *consegnando il percorso spirituale del laico adulto di Ac "Signore, dammi quest'acqua"* a supporto della regola spirituale, riproponendo ulteriormente l'esperienza degli Esercizi Spirituali in Quaresima.
- **Affiancare nei loro percorsi di formazione** i neo responsabili, sollecitando la partecipazione al PFR unitario e agli incontri di settore che saranno loro dedicati.
- **Stimolare una più diffusa partecipazione** all'impegno per la polis e il bene comune incoraggiando la frequenza alla scuola di democrazia diocesana.
- **Porre particolare attenzione** agli aspetti legati alla Responsabilità associativa, attraverso incontri e approfondimenti dedicati.
- **Curare la crescita** delle famiglie aderenti, con una particolare attenzione verso le giovani coppie attraverso momenti formativi specifici.
- **Concludere** l'anno associativo con la consueta festa diocesana di settore.

Marta, Pino, don Gianni
e dell'équipe diocesana

L'AVETE FATTO A ME

Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi a lavoro per un mondo migliore."
(Papa Francesco, Christus Vivit n. 174)

Inizia un nuovo anno associativo in cui siamo esortati a comprendere cosa significa "abitare". È un verbo che ci invita a "restare" con coraggio, a non fuggire davanti alle difficoltà e alle sfide. Da laici, credenti, credibili e responsabili, abitiamo il nostro mondo e il nostro tempo mettendoci a servizio dei giovani e giovanissimi, per comprendere la bellezza di credere in Dio e di riempire il proprio cuore con l'amore di Cristo, l'unico capace di donare la vera felicità.

Abitare la Chiesa locale nell'anno in cui il nostro Vescovo Domenico, come il Buon Pastore, visiterà le nostre comunità parrocchiali, incontrerà i nostri ragazzi, portando loro l'annuncio del Vangelo.

Abitare la nostra associazione, l'Ac, nell'anno assembleare in cui siamo invitati a vivere con responsabilità e generosità il nostro servizio.

Abitare la nostra vita, perché ogni esperienza sia occasione di crescita per accogliere sempre più l'amore di Cristo.

Buon cammino a tutti i giovani e giovanissimi!

FESTA DELL'ACCOGLIENZA PER I GIOVANISSIMI

Torna puntuale come ogni anno la festa diocesana dedicata all'*ingresso dei giovanissimi nel settore giovani*. È il momento in cui accogliamo con gioia i ragazzi che hanno scelto di continuare il loro percorso formativo e risvegliamo quell'entusiasmo che solo i giovanissimi sono in grado di generare. Quel "priscio" che possa permettere ai nostri adolescenti di vivere al meglio il proprio presente, il proprio "qui ed ora", sia pur con lo sguardo proteso verso il futuro! Quest'anno sarà la bella Ruvo a fare da cornice alla festa!

PERCORSO GIOVANI SUL SERVIZIO

Abbiamo pensato di rivolgere ai giovani over 18 anni l'invito ad abitare (quantomeno iniziare ad abitare!) le periferie in senso lato. Questo percorso prevederà la possibilità di prestare servizio a Bari, in una di quattro domeniche che vi comunicheremo. Si serviranno pasti caldi ai senza tetto, si condividerà la serata.

Verranno aperte le iscrizioni e ogni giovane che abbia voglia di esserci e di dare il proprio contributo, potrà iscriversi per una domenica in cui prestare servizio. In questo modo si creerà una partecipazione interparrocchiale. L'adesione sarà libera e, dunque, fortemente consapevole. Offrirsi significherà assicurare presenza e serietà. È una scommessa nuova e grande, ma, dopo averne discusso insieme negli anni passati (vedi "VolontarIO"), pensiamo sia arrivato il momento di provare a "fare qualcosa", di provare a mobilitarci, a rispondere concretamente a dei bisogni veri.

RITIRO NUOVI RESPONSABILI DI SETTORE

Concentrato in una sola domenica, in modo da gestire al meglio i propri tempi, questo ritiro servirà a conoscersi, a dedicarsi uno spazio all'inizio del proprio mandato (che sia il primo o il secondo), a capire meglio cosa significhi essere "Responsabili Giovani"; ma soprattutto servirà a caricarsi di gioia per portare avanti al meglio la propria "missione", consapevoli di non essere mai soli. Perché, parafrasando un famoso bans dell'Ac, "è più bello insieme"!

PERCORSO FRASSATI

Caparbiamente anche quest'anno vogliamo riproporre l'uscita di fine anno sul Sentiero Frassati Puglia, sperando nella clemenza del meteo. Essendo giovani non ci arrendiamo davanti alle difficoltà e vogliamo scommettere di nuovo sulla bellezza di questo appuntamento introducendo una importante novità: abbiamo deciso infatti di estendere l'invito all'intero Settore Giovani, coinvolgendo dunque anche i nostri giovanissimi.

VERIFICHE DI SETTORE

Le verifiche di giugno serviranno a capire come stanno andando i primi mesi da responsabili giovani parrocchiali e saranno utili per confrontarsi su come impostare al meglio il cammino triennale.

STRUMENTI DI FORMAZIONE ED AUTOFORMAZIONE

Per un percorso "alla tua altezza" vivi al meglio il "qui e ora"!

Cosa significa vivere una vita piena? Avere un'agenda piena di cose da fare? Riempire i tempi morti con episodi su episodi delle serie preferite? Avere un sacco di follower e aggiornarli con storie e stati che ci riempiano di approvazione? Non proprio. Vivere una vita piena significa percorrere la strada della misericordia, che diventa stile e misura dell'Amore sconfinato, ricevuto e pronto per essere donato. Come Gesù, che non si pone sul podio delle Verità, ma si "abbassa", mettendosi alla nostra altezza. Parola chiave di quest'anno sarà *lo sguardo*: è l'amore, nell'incontro di sguardi, è ciò che gli altri ci riconoscono, lo stile che caratterizza ogni nostra azione, come lo sguardo di Gesù, che abita: non si accontenta di vedere, ma dimora, prende posto, abbraccia completamente la vita dell'uomo e se ne fa carico come Buon Pastore. In particolare, per i giovanissimi il brano che accompagna quest'anno è un invito ad unire lo sguardo sul futuro alla vita quotidiana: è sulla nostra capacità di amare oggi che ci giochiamo il nostro futuro, il momento in cui sarà la nostra stessa vita a parlare per noi.

Sunday Sharing!, testo personale per la preghiera dei giovanissimi, composto di segnalibri staccabili e condivisibili con un versetto del Vangelo, un piccolo commento ed una bella foto; **Verso l'alto e Con tutto il cuore**, appunti per una regola di

vita rispettivamente per giovani e giovanissimi; **PFR unitario**, strumento per la cura della formazione e della spiritualità.

ADORO IL LUNEDÌ

C'è chi non stravede per il lunedì. È il giorno in cui si torna a scuola, al lavoro, si fa la coda nel traffico… E invece, proprio all'inizio di una nuova settimana, come in una grande famiglia, giovani e giovanissimi di Ac si ritagliano un *momento di preghiera*, per adorare il lunedì e affidare a Dio il tempo che viene, certi che lo stesso gesto, sarà compiuto da tutti i coetanei di Ac in tutta Italia.

Katia, Martino, don Luigi
e l'équipe diocesana di settore

IL TEMPO DELLE SCELTE

Anche quest'anno il MSAC diocesano ha pensato, per tutti i giovanissimi e gli studenti di scuola superiore della nostra diocesi, alcuni appuntamenti su misura per mettersi in Movimento!

CONGRESSO DIOCESANO

È l'evento più importante della vita del Movimento Studenti di Ac: giunti alla fine del triennio associativo, gli studenti della nostra diocesi sono chiamati ad eleggere due nuovi segretari, che avranno il compito di diventare voce degli studenti. Si tratta di un vero e proprio *momento di democraticità*, in cui ciascun partecipante riscopre l'importanza delle proprie decisioni e del proprio pensiero. Sarà una giornata di riflessione, ascolto e partecipazione. Ma sarà anche occasione di gioia e divertimento!

BACK TO SCHOOL

Riproponiamo anche quest'anno il *momento di preghiera* di inizio anno scolastico, pensato per tutti gli studenti, di scuola superiore e universitari, che si prestano a vivere con impegno e passione questo nuovo lungo viaggio in compagnia di vecchi e nuovi amici.

OKTOBER FEST

Viviamo responsabilmente la scuola che abitiamo! Nel periodo in cui i fermenti studenteschi sono più forti e gli "scioperi" sono quasi all'ordine del giorno, noi decidiamo di andare controcorrente. Come? Con l'*Oktober Fes*t. Non si tratta di una gita scolastica in Germania, ma è l'appuntamento svolto in tutta Italia nello stesso periodo e sullo stesso tema, attraverso cui all'inizio dell'anno i msacchini si confrontano con la propria comunità studentesca.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Anche quest'anno il MSAC diocesano vuole accompagnare gli studenti di 5° superiore nella *scelta post-diploma*. Sarà un percorso volto alla scoperta di sé e dei sogni di ciascuno, ma non solo. In questa occasione l'equipe diocesana fornirà tutte le informazioni necessarie per muoversi con sicurezza e determinazione nel mondo dei "grandi"

PUNTO D'INCONTRO

Il punto d'incontro è il cuore della vita msacchina, il momento in cui diamo vita alle nostre scuole e alle idee di chi le abita. È un cuore vivo, pulsante, che con il suo ritmo fa coinvolgere ed incontrare in modo dinamico tutti gli studenti che vivono nel nostro territorio.

MESSA PRIMA DEGLI ESAMI

La messa prima degli esami è un appuntamento che si svolge a giugno ed è rivolto agli studenti di 5° superiore che si preparano a vivere la 'temutissima' Maturità e a tutti gli studenti universitari che si apprestano ad affrontare la sessione estiva.

Alessandra, Antonio, Teresa, don Luigi
e l'équipe diocesana MSAC

È LA CITTÀ GIUSTA!

Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio;
le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi
non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi.
(I. Calvino, Le città invisibili)

Carissimi Responsabili ed Educatori Acr,
in questo anno associativo segnato dal 50° anniversario della nascita dell'Acr, siamo chiamati a vivere con fervore il grande dono della comunità e dell'appartenenza all'Associazione, con spirito di comunione con l'altro e con il Signore, assumendo come prospettiva la categoria della **Compagnia**.
Vivere la "Compagnia" significa coltivare il rapporto con Dio che si alimenta nella bellezza delle relazioni con gli altri. Perciò siamo chiamati, in quanto educatori, ad accompagnare i piccoli di Ac a vivere da protagonisti l'appartenenza all'Associazione ed alla Comunità.
Vivere la "Compagnia" significa sentirsi parte di una comunità, non per il "gusto di far qualcosa", ma per "cercare qualcuno da essere", incarnando lo stile di vita del buon cristiano attraverso l'ascolto della Parola, la celebrazione eucaristica, i sacramenti ed il rapporto personale con Gesù.
Vivere la "Compagnia" significa aiutare i ragazzi a vivere un'esperienza di Chiesa inclusiva e matura, che vede loro stessi come parte attiva e protagonista, superando le etichette di avverbi esclusivi come "troppo" o "non ancora".
Vivere la "Compagnia" significa dare la possibilità a ciascun ragazzo di rispondere alla propria domanda di prossimità/accoglienza: "Stai con me?", ovvero il bisogno di manifestare la voglia di essere con qualcuno, senza dover necessariamente "fare qualcosa insieme", ma sentirlo vicino a sé come complice nelle proprie esperienze quotidiane.
Vivere la "Compagnia" significa aiutare ogni ragazzo a sentirsi accolto nel proprio gruppo, dai propri compagni, nell'Associazione, nella Comunità, nella Chiesa tutta e a vivere l'unicità dell'esperienza di fede in Cristo Gesù.

STAI CON ME?
... PER VIVERE APPIENO L'AC

Cinquant'anni non sono un traguardo qualsiasi, tanto più quando a compierli è qualcuno – in questo caso l'Acr – che ha scritto e desidera ancora continuare a scrivere un pezzo importante di storia per la Chiesa e per il Paese. Cinquant'anni di attenzione ai più piccoli, valorizzandone il protagonismo nella vita ecclesiale e civile. I ragazzi saranno i veri protagonisti del compleanno che festeggeremo il 1 novembre 2019.

Insieme vogliamo porre l'attenzione su quanto i bambini ed i ragazzi rappresentino una ricchezza per la Chiesa e per il Paese e su come un'esperienza come l'Acr sia in grado di valorizzarli: offre a ciascuno dei suoi piccoli soci un tempo per la propria crescita, uno spazio per diventare autentici amici del Signore Gesù, un'opportunità per vivere la responsabilità della testimonianza e per cimentarsi nel servizio e nel dono di sé.

L'evento "**Ragazzi in sinodo**", con il quale si festeggeranno dal 31 ottobre al 2 novembre 2019 il traguardo dei cinquant'anni, vedrà la partecipazione a Roma di una rappresentanza di bambini e ragazzi provenienti da ogni diocesi d'Italia, ma nessuno mancherà alla festa: **nelle piazze di ogni città della diocesi** come in tutte le altre diocesi italiane vivremo in contemporanea la Festa "Ragazzi in sinodo" collegandoci con Roma, dando così inizio al cammino che si vivrà nelle singole parrocchie.

STAI CON ME?
... PER VIVERE CON ME UN LUNGO TRATTO DI STRADA

Stiamo insieme? è la domanda alla base di ogni festa e il desiderio di fare festa accompagna quello di non essere soli. La festa è l'esperienza concreta per ciascun ragazzo di vivere un "tratto di strada" insieme. Vivere il 50° compleanno dell'ACR in sinergia durante tutte le **Feste del Ciao** permetterà a ogni ragazzo di sentirsi parte di un'unica grande comunità che vive da protagonista nel segno della storia da mezzo secolo.

Stiamo insieme? significa vivere, riflettere e far festa, con le proprie comunità parrocchiali, l'**Adesione** alla nostra amata Associazione, perché non c'è festa se non si è tutti riuniti.

Stiamo insieme? significa imparare a gioire per i doni ricevuti dal Signore e a ringraziarLo per le meraviglie che Egli compie nella nostra vita, servendosi delle persone che ci pone accanto. Per questo dobbiamo dirGli grazie, specie per il dono della **Pace**, da vivere nei propri territori e nelle proprie comunità scoprendo i valori che essi racchiudono.

Stiamo insieme? significa dare pienezza alle relazioni che ci rendono comunità. Per ciascun ragazzo ed educatore implica riconoscere lo Spirito che infiamma e rende viva la Chiesa, vivere esperienze concrete di comunità, quali la **Festa degli Incontri** a livello cittadino per Giovinazzo, Terlizzi e Ruvo e interparrocchiale per Molfetta.

Stiamo insieme? significa dar frutto al cammino svolto durante l'anno associativo e viverlo anche nel tempo estivo trovando tempo per stare con Gesù ogni giorno, anche in vacanza. Il **Tempo Eccezionale Ragazzi**, tempo caratterizzante dell'Acr, permetterà ai ragazzi di vivere il territorio e le piazze del proprio quartiere che danno vita a vetrine inedite del vissuto della propria città.

Stiamo insieme? significa condividere realtà uniche, radicate nei diversi territori della Diocesi. Anche quest'anno l'**EDR** aiuterà a vivere e a condividere le diverse esperienze parrocchiali in cui si "abita" e a confrontarle tra loro, sperimentando l'unicità e l'unitarietà dell'Associazione.

STAI CON ME?
... PER VIVERE APPIENO IL SERVIZIO

Lo stare insieme implica la richiesta di uno spazio nella vita dell'altro e il desiderio che qualcuno si prenda cura di ognuno di noi. Essere vicino a qualcuno significa saper ascoltare, sapere coinvolge-

re, saper essere pazienti nei confronti di chi ha il "passo più lento". Saper stare accanto presuppone un grande esercizio di formazione che è alla base di ciascun aderente, responsabile ed educatore.

L'anno si aprirà, come da tradizione, con l'**Incontro Diocesano degli Educatori**, che porrà l'attenzione, in maniera sempre più coinvolgente e formante, al cammino annuale. La formazione si rende anche protagonista nel **PFR neo educatori**, che vedrà i partecipanti coinvolti nel comprendere il profondo significato del servizio e l'impegno che esso richiede.

STAI CON ME?
... PER VIVERE APPIENO LA RESPONSABILITÀ

Lo stare insieme presuppone il condividere tutto della propria Associazione, anche il senso di responsabilità. Nell' anno associativo che ci prepariamo a vivere la nostra Ac dovrà condividere il passaggio della responsabilità, vissuto come esperienza di amore vero nei confronti delle persone a cui prestiamo servizio. Proveremo a crescere con i responsabili uscenti e quelli futuri mediante i diversi incontri pensati per loro e inseriti nel planning diocesano, affinché si possa vivere il triennio con piena consapevolezza dei propri ruoli.

Anche i più piccoli saranno promotori della bellezza della responsabilità che l'Ac propone agli aderenti, eleggendo nelle proprie comunità parrocchiali l'*EDRrino di riferimento*, colui che sarà promotore, in questo anno ricco di festeggiamenti, dei "desideri di ciascun ragazzo" all'intera Associazione diocesana.

Vincenzo, Raffaella, don Silvio
e l'équipe diocesana Acr

SCUOLA DI DEMOCRAZIA

Siamo cresciuti credendoci autorizzati a saccheggiare il pianeta. La crisi ambientale è crisi antropologica ed è legata al modello di sviluppo: bisogna eliminare le cause di un'economia che non rispetta l'uomo.
(Papa Francesco , Laudato sii)

Anche quest'anno l'Azione Cattolica diocesana, insieme con la Diocesi di Molfetta - Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali e Osservatorio per la Legalità e la Difesa del Bene Comune di Giovinazzo, organizza, in collaborazione con l'associazione "Cercasi un fine", la scuola di democrazia dal titolo: "**Democrazia &... cura della casa comune**".
Il tema che ci accompagnerà in questo anno, come già fa notare il titolo, è quello ambientale.
Accompagnati dalla lettura della Lettera Enciclica di Papa Francesco "*Laudato Sii*", si approfondirà la situazione in cui versa la casa comune, quali stili di vita mettere in campo per un'ecologia integrale, oltre ad alcune situazioni riguardanti il nostro territorio locale.

La scuola si rivolge a tutte le persone di buona volontà che vogliano approfondire tematiche di natura culturale, sociale, politica e, nel contempo, sono desiderose di contribuire a far crescere e maturare nella comunità locale di appartenenza un più alto senso civico fondato su amore, giustizia, verità, libertà, responsabilità e partecipazione. Si sollecita in modo particolare la partecipazione di chi fa parte di associazioni, gruppi, movimenti ed organizzazioni presenti nel territorio.
La scuola di formazione all'impegno sociale e politico si prefigge di educare alla partecipazione socio-politica nel quadro dei valori indicati dalla Costituzione Italiana e dal Magistero Sociale della Chiesa. Intende rivalutare il significato della politica come "pratica di valori".

"SULLE ORME DI DON TONINO"

Segnaliamo a tutti la ristampa di due testi prodotti dalla nostra diocesi dedicati alla figura di don Tonino Bello, entrambi ripubblicati lo scorso anno in occasione del 25° anniversario del suo dies natalis.
Per acquistarli potete contattare l'incaricata AVE della nostra diocesi, Chiara de Lucia (chiara.delucia@hotmail.it; 3406473957)

FINO IN CIMA

È il testo che racchiude gli scritti di don Tonino Bello all'Azione Cattolica della nostra diocesi pronunciati durante gli anni del suo episcopato.
Il contenuto di "Fino in Cima" rappresenta un modo per continuare a riflettere sulle parole che don Tonino ha riservato all'associazione e ai suoi aderenti. È uno strumento importante che può essere utilizzato nei percorsi formativi sia con gli adulti sia con i giovani. Leggendo e approfondendo questi scritti, tutti possono scoprire, o riscoprire, l'invito che il servo di Dio rivolgeva ai laici in generale, ma in particolare ai laici di Azione Cattolica. Inoltre potrà essere utile durante le assemblee parrocchiali elettive, che riporteranno al centro il confronto sul senso della presenza dell'Ac all'interno delle comunità parrocchiali.

SUI SUOI PASSI

L'equipe diocesana giovani, per celebrare il 25° anniversario della morte di don Tonino Bello, lo scorso anno ha rieditato il sussidio per campi scuola estivi ispirato alla figura dell'amato Pastore, prodotto qualche anno fa. È uno strumento per conoscere e far conoscere questa testimone così importante per la nostra Chiesa locale, soprattutto per chi non ha potuto viverlo personalmente.
Il testo potrebbe essere utilizzato anche per ritiri spirituali, percorsi formativi, giornate di approfondimento. Viene considerato il mezzo giusto per chi non sa come raccontare chi fosse don Tonino, perché la sua memoria è così viva nei ricordi di chiunque abbia avuto modo di stargli accanto.